

il girotondo

2
2020

Notiziario trimestrale del Ce.Svi.Te.M.

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2, NE/PD

Speciale coronavirus

IL MONDO IN QUARANTENA

Dossier

Dal coronavirus
non ci si salva da soli

Testimonianze/1

Il Covid-19
in Mozambico

Testimonianze/2

Il Perù di nuovo
in ginocchio



Dossier

Dal coronavirus non ci si salva da soli
Si salvi chi può

4
6



Testimonianze

Il Covid-19 in Mozambico
Il Perù di nuovo in ginocchio

8
9



Voci dal Nord

Approvato il nuovo statuto

10

IL NOSTRO IMPEGNO PER IL MONDO

Nato nel 1987 a Mirano (VE), il **Ce.Svi.Te.M. - Centro Sviluppo Terzo Mondo - Onlus** è un'associazione italiana senza fini di lucro attiva nel campo della cooperazione internazionale, senza appartenenze politiche o confessionali e un'organizzazione non governativa (ONG) iscritta all'Elenco delle Organizzazioni della società civile (OSC) dell'**Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo**.

Dal 1998 è registrata come Organismo non lucrativo di utilità sociale (Onlus) e dal 2011 è iscritta al registro delle persone giuridiche.

Aderisce a Solidarietà e Cooperazione CIPSI (coordinamento di ONG Italiane) e La Gabbianella (coordinamento per il sostegno a distanza).

Il principio che anima l'agire del Cesvitem nel Sud del mondo è l'idea di "autosviluppo": dalla sua nascita a

oggi lo sforzo è stato quello di creare le opportunità per una crescita reale e sostenibile del livello di benessere dei popoli dei Paesi in via di sviluppo (Pvs), nella prospettiva che tali opportunità debbano essere utilizzate in prima persona da questi stessi popoli. Solo così è possibile pensare di colmare il divario tra Nord e Sud del mondo senza replicare all'infinito schemi di dipendenza economica, culturale e politica. Per questo la vision, il sogno, è un mondo senza Cesvitem.

L'associazione lavora per l'affermazione della giustizia sociale e di una più equa distribuzione della ricchezza. Per garantire ai popoli del Sud del mondo il diritto di essere protagonisti della costruzione del loro futuro. Per un mondo in cui non ci sia più bisogno del nostro intervento di "intermediari dello sviluppo".

In particolare l'associazione realizza **progetti di cooperazione** che puntano al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni coinvolte attraverso la valorizzazione delle risorse umane e culturali locali (ha realizzato oltre 110 progetti in dodici diversi paesi tra Africa, America Latina e Asia) e di **sostegno a distanza** (Sad) che offrono a bambini e ragazzi un aiuto concreto in settori fondamentali per la dignità umana senza sradicarli dal loro contesto familiare e socioculturale.

In Italia l'associazione è impegnata nell'**educazione alla cittadinanza globale**, con laboratori nelle scuole e l'organizzazione di iniziative ed eventi rivolti alla società civile, per sensibilizzare sui problemi e le necessità delle popolazioni del Sud del mondo e promuovere una nuova mentalità nell'approccio alla solidarietà internazionale.



Ce.Svi.Te.M. Onlus

via Mariutto 68
30035 Mirano (VE)
tel. +39 041 5700843
email info@cesvitem.org
web www.cesvitem.org
Codice fiscale 90022130273

Periodico trimestrale "Il Girotondo"

Anno XXIV, numero 2 (novembre 2020)

Direzione e redazione:

via Mariutto 68 - Mirano (VE)

Direttore responsabile: Giovanni Montagni

Redazione: Paolo Leandri,

Nicola Pavan

Stampa: Grafiche Venete snc

viale Regione Veneto 14/1 - Padova

Aut. Trib. di Venezia n.999 del 20/11/1989

RITROVARE INSIEME LA VERA FRATERNITÀ

di Simone Naletto

Sono due gli aspetti che sento opportuno sottolineare con voi nell'immagine del 2021 che ci sta presentando questa fine d'anno così piena di preoccupazioni per tutti: - la pandemia che accomuna Paesi ricchi e Paesi poveri, e che minaccia di rendere più drammatiche le differenze economiche e sociali tra Nord e Sud del mondo; - e la luce del magistero di papa Francesco che rilancia la dimensione universale dell'amore fraterno.

Tutto questo sullo sfondo, ormai a tutti noi noto, di Paesi impegnati a superare i limiti pesanti del sottosviluppo, in Africa come in America Latina.

Qualcuno troverà forse fuori luogo questo richiamo alla dimensione mondiale della pandemia e cercherà di nascondersi dietro lo slogan triste "prima gli italiani". Ma noi siamo da tempo abituati a pensare e lavorare con la mente e il cuore aperti al mondo, e quindi non ci faremo caso.

Piuttosto ricorderemo a noi e a tutti che la pandemia ci richiama a intensificare l'azione che da tanti anni svolgiamo con il vostro sostegno a vantaggio di Paesi e popoli del Sud del Mondo, e ci invita a prepararci a sostenere un'azione comune per rispondere sul piano sanitario e sociale alle sue pesanti conseguenze.

In sintesi: fratellanza e amicizia sociale anche come medicina contro la malattia che ci assedia.

È evidente che in questo quadro si collocheranno progetti vecchi e nuovi per i quali chiediamo il vostro sostegno, e si collocheranno anche i progetti di sostegno a distanza attraverso i quali possiamo sostenere la crescita e lo sviluppo umano, sociale e culturale, di bambini, ragazzi e giovani di quelle lontane periferie del mondo.

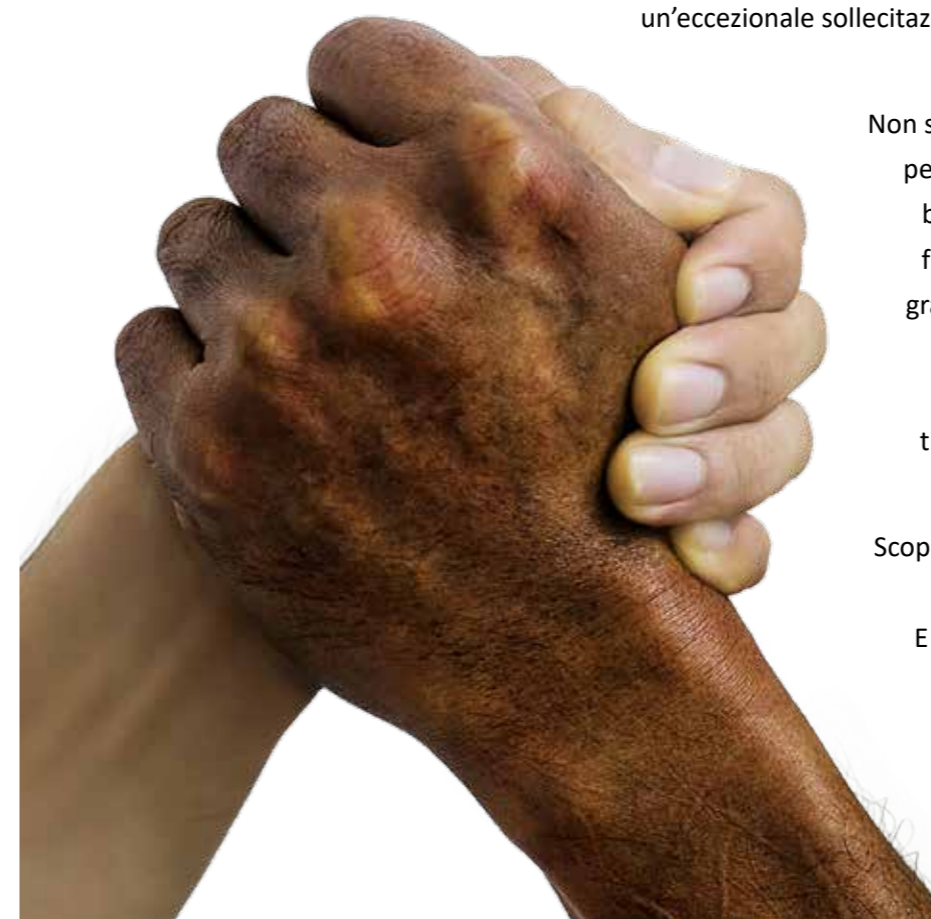
Per questo siamo felici che, in questo scorcio d'anno, il nostro e il vostro lavoro siano sostenuti da un'eccezionale sollecitazione contenuta nell'ampia enciclica "Fratelli tutti" che papa Francesco ha voluto dedicare alla fraternità e all'amicizia sociale.

Non si tratta di ribadire ancora una volta le radici cristiane del nostro impegno sociale, ma piuttosto di aprire il dialogo con tutte le persone di buona volontà, come lo stesso Francesco esorta a fare, "affinché, di fronte a diversi modi attuali di eliminare o ignorare gli altri, siamo in grado di reagire con un nuovo sogno di fraternità e di amicizia sociale che non si limiti alle parole".

Aprirsi al mondo e aprirsi agli altri: il nostro Cesvitem lo fa da molti anni e invita tutti i suoi amici e sostenitori a continuare insieme su questa strada.

Scoprire che la nostra presenza può essere ancora utile ci aiuta a rimotivare ogni giorno la nostra attività.

E vedere confermate le ragioni ideali e i fondamenti spirituali del nostro rapporto mai cessato con il Sud del Mondo conferma le nostre scelte, ed è già un grande motivo di gioia e di fraternità. ■





DAL CORONAVIRUS NON CI SI SALVA DA SOLI

Mozambico e Perù, con intensità diverse, hanno vissuto delle situazioni molto simile a causa delle restrizioni imposte dai governi per limitare i contagi di Covid-19

La solidarietà che si concretizza tra la gente, il senso di responsabilità nei confronti dei più indigenti, la disponibilità a condividere con gli altri anche quel poco che ancora rimane ai più fortunati: è ciò che più colpisce del comportamento della povera gente nei Paesi in via di sviluppo e, in particolare, in Mozambico e Perù dove opera il Cesvitem.

Di fronte al dilagare incontrollabile del coronavirus, al di là del senso di smarrimento causato dalle notizie allarmanti diffuse dai mass media, nonostante il senso di paura e di impotenza che si insinua profondamente nell'animo, la risposta delle popolazioni non è la rassegnazione, ma la riscoperta dei valori più profondi che da sempre contraddistinguono il loro modo di vivere.

I racconti dal mondo

Lo testimoniano i collaboratori del Cesvitem, particolarmente attivo in questi territori, che, attraverso le testimonianze riportate mettono in evidenza come le realtà dei due Paesi, Mozambico e Perù, presentino aspetti molto simili, che vanno dalle precarie condizioni esistenziali aggravate dall'estrema povertà economica alla

manca di mezzi tecnici, soprattutto nel settore sanitario, per la prevenzione e la cura delle popolazioni inermi di fronte al diffondersi del Covid-19. Ma, appunto, non mancano di sottolineare gli aspetti positivi rafforzatisi in concomitanza al diffondersi della pandemia, caratterizzati da quella concreta collaborazione a cui si riferisce lo stesso Papa Francesco quando ribadisce che non ci si salva mai da soli, ma sempre insieme agli altri.

La risposta delle popolazioni non è la rassegnazione ma la riscoperta dei valori più profondi

Le difficoltà del Covid-19

Che la situazione sia piuttosto preoccupante è un dato di fatto. Del resto, se è vero che i governi del Mozambico e del Perù fin dal marzo scorso hanno messo in atto una serie di provvedimenti, quali l'obbligo della quarantena per chi proviene da altri Stati, la chiusura delle scuole pubbliche e private, il divieto di assembramenti, è altrettanto vero che i problemi sollevati dal coronavirus sono spesso difficili da gestire, ad iniziare dal settore sanitario che, perdurando l'attuale proliferare dei contagi, è destinato a collassare in breve tempo: già precario nelle aree periferiche dove manca qualsiasi supporto tecnico per l'assistenza ai ricoverati, sta rivelando gravi disfunzionalità anche nei

grandi centri urbani, come testimonia nell'intervista Figueiredo Rosario, rappresentante del Cesvitem in Mozambico: «C'è solo il laboratorio dell'Instituto Nacional de Saúde che può confermare la positività al virus a livello nazionale e il 21 marzo il Ministero della sanità aveva dichiarato che nel paese c'erano solo 34 respiratori funzionanti nel sistema sanitario pubblico e 2.000 kit per diagnosticare il nuovo coronavirus. Ma il problema è molto più esteso: le statistiche dimostrano come i medici nel Paese siano uno ogni diecimila abitanti. Di conseguenza anche se ci fossero più respiratori, probabilmente mancherebbero i medici in grado di utilizzarli».

Non meno grave è la situazione lavorativa: le limitazioni imposte dal governo stanno riducendo alla fame intere famiglie la cui attività era costituita finora dall'economia "informale", cioè lasciata all'intraprendenza dei singoli, priva di regolamentazioni legali o contrattuali, come ad esempio la vendita lungo le strade di prodotti alimentari e ortofruttili. Una situazione pressoché identica in Mozambico come in Perù.

Il problema è molto più ampio: i medici in Mozambico sono 1 ogni 10.000 abitanti

Attilio Sante Salviato, rappresentante del Cesvitem nello stato Sudamericano, testimonia che il lockdown imposto a marzo «sta mettendo a dura prova la vita di coloro che non hanno un lavoro regolare o che lo hanno perso in seguito alle misure restrittive imposte dal Governo. Nel 2019 in Perù il 72% della popolazione economicamente attiva viveva di lavori informali (nei settori agrozootecnici, della pesca, dei trasporti e comunicazioni, costruzioni, commercio), priva di contratti e stipendi fissi. Con la chiusura delle attività produttive e commerciali non essenziali, la limitazione degli spostamenti, l'invito a non uscire di casa e il coprifuoco nazionale, moltissime famiglie

dedite a lavori informali, senza alcun risparmio messo da parte e con una media di 2-3 figli da mantenere, sono cadute in poche settimane sotto la soglia della povertà».

Una scuola scollegata

Anche il settore scolastico è in sofferenza: la chiusura di tutte le attività didattiche, se in un primo momento è stata vista dai ragazzi come un felice prolungamento delle vacanze (l'anno scolastico inizia in Mozambico a fine

gennaio mentre in Perù in marzo), ora sta invece facendo emergere la quasi totale impossibilità da parte delle istituzioni governative di far fronte alle esigenze di apprendimento degli studenti costretti a rimanere a casa.

In Perù il Ministero dell'Istruzione in aprile ha messo in atto l'iniziativa "Aprendo en casa" (imparo da casa), con cui, come precisa un'altra nostra collaboratrice in Perù, Elsi Abigail Lisboa Espilco, «viene incentivata la didattica a distanza attraverso specifici programmi educativi radiofonici e televisivi, ma anche grazie a una piattaforma del MINEDU (Ministerio de Educación) dove gli studenti possono scaricare moduli di lezioni suddivisi per tipologia di scuole, classi e materie. Alcune scuole, soprattutto private, utilizzano anche le loro piattaforme online e stanno facendo lezioni virtuali per i loro studenti».

Tuttavia difficilmente la maggior parte degli insegnanti e degli studenti sia mozambicani che peruviani delle scuole pubbliche riescono a beneficiare di questi dispositivi, in quanto la mancanza di un'adeguata tecnologia di base, come la possibilità di accedere a internet per seguire le lezioni a distanza o il possesso di un televisore in famiglia per guardare i programmi didattici, rende inefficace la maggior parte degli interventi informatici programmati.

Aiutare nonostante tutto

È facile immaginare, in questo contesto così precario e difficile da coordinare, le difficoltà che anche il Cesvitem incontra nelle sue attività di aiuto solidale a queste popolazioni. «Grazie alla collaborazione con i Clubes de madres, sottolinea ancora Attilio Sante Salviato, riusciamo a distribuire pacchi-alimenta-



ri ai nuclei familiari coinvolti nei nostri progetti di sostegno a distanza Pinos e Becas. A tal fine, continuiamo anche a collaborare con il supermercato Plaza Veja di Trujillo che, nell'ambito del programma "Bueno por dentro" promosso da Supermercados Peruanos S.A., ci dona prodotti alimentari freschi o prossimi alla scadenza. Prima dell'emergenza coronavirus, tali prodotti venivano utilizzati per arricchire i menù dei bambini beneficiari del progetto Pinos nelle mense gestite dai Clubes de madres, ma in questo periodo vengono consegnati direttamente alle famiglie dei minori che li vanno a ritirare presso i Clubes». Lo stesso avviene anche in Mozambico, come precisa Figueiredo Rosario: «Noi del Cesvitem da apri-

Tante le famiglie in Perù cadute sotto la soglia della povertà in poche settimane

bini beneficiari del progetto Pinos nelle mense gestite dai Clubes de madres, ma in questo periodo vengono consegnati direttamente alle famiglie dei minori che li vanno a ritirare presso i Clubes». Lo stesso avviene anche in Mozambico, come precisa Figueiredo Rosario: «Noi del Cesvitem da apri-

le in ufficio siamo presenti a turno e parte del lavoro lo svolgiamo in smart working».

Una consapevolezza per il domani

Ciò che si prospetta dunque in un futuro molto prossimo è una realtà difficile e complessa non solo a livello locale nei singoli Paesi, ma su vasta scala planetaria. Tuttavia, non tutto il male viene per nuocere, perché non devono andar persi di vista alcuni aspetti positivi emersi proprio grazie al coronavirus e che fanno guardare in avanti con un nuovo ottimismo basato sul senso di solidarietà di cui si diceva all'inizio.

Così, ad esempio, il dover stare in casa ha fatto riapprezzare l'importan-

za della famiglia e delle relazioni sociali; come pure l'imposizione delle limitazioni agli spostamenti ha fatto riflettere, da un lato, sul valore della libertà, ma anche sulla necessità di un uso più razionale dei mezzi di trasporto per ridurre l'inquinamento atmosferico e non solo.

«D'altra parte - conclude Attilio Sante Salviato - la diffusione a livello mondiale del coronavirus conferma l'alto grado di interdipendenza tra stati e interconnessioni tra i sistemi ambientali, sociali ed economici dell'intero pianeta. Con una pandemia di questa portata non ci si può salvare da soli. Ne usciremo e ci salveremo solo migliorando la globalizzazione e con più solidarietà. Solidarietà tra singoli, solidarietà tra nazioni».

Un auspicio simile a quello che fa Figueiredo Rosario dal Mozambico: «Sicuramente questa pandemia avrà pesanti ripercussioni socioculturali, economiche e politiche a livello planetario. Quando terminerà, il mondo non sarà più lo stesso. Ne usciremo, prima o poi, e abbiamo la possibilità di uscire migliori, con una maggior consapevolezza: siamo parte di un'unica grande comunità e dobbiamo ripen-

"Ne usciremo e ci salveremo solo migliorando la globalizzazione e con più solidarietà"

sare al nostro modo di vivere prospettando un futuro diverso». Che sia giunto ormai il tempo di guardare anche alla possibilità di realizzare a livello mondiale una società che, coesa politicamente, economicamente e culturalmente, sia in grado di superare le divisioni e i ristretti confini nazionali per realizzare una convivenza a livello planetario capace di mettere a disposizione di tutti i popoli, senza alcuna distinzione, le risorse disponibili per affrontare unitariamente i problemi che affliggono l'umanità?

IL CIPSI HA COMPIUTO TRENTACINQUE ANNI



Oggi non vogliamo festeggiare i trentacinque anni compiuti. Oggi vogliamo firmare un patto di solidarietà e di cittadinanza con i giovani, le donne, gli uomini che credono ancora in un mondo dove tutti possiamo vivere insieme e per questo si impegnano a diventare dei costruttori di una nuova

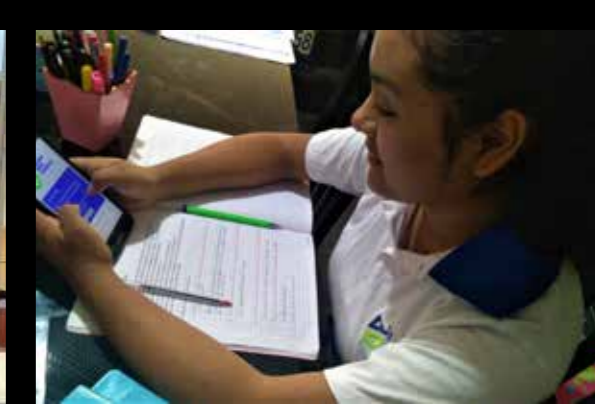
umanità». Lo ha detto Guido Barbera, presidente del CIPSI, il coordinamento di 37 associazioni di cooperazione e solidarietà internazionale al quale il Cesvitem è affiliato, in occasione dei 35 anni dalla nascita della rete: "5 ottobre 1985. Eravamo quattro amici attorno a un tavolo a Milano. Nasceva il Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale - CIPSI. Trentacinque anni di cammino spesso faticoso, ma sempre convinti che, quando si sogna insieme, è l'inizio di una nuova realtà. Oggi non vogliamo festeggiare i trentacinque anni compiuti. Oggi vogliamo firmare un patto di solidarietà e di cittadinanza con i giovani, le donne, gli uomini che credono ancora in un mondo dove tutti possiamo vivere insieme e per questo si impegnano a diventare dei costruttori di una nuova umanità».

E Guido Barbera continua: "Umanità è tutto ciò che sta sotto lo stesso cielo, umanità è accogliere l'altro nella sua diversità. Sono stati trentacinque anni immersi nel cammino della cooperazione italiana, dal riconoscimento del ruolo della società civile nella cooperazione attraverso le ong, fino alle molteplici difficoltà degli ultimi anni, con le accuse di essere taxisti del mare e le varie campagne diffamatorie contro le ong e la solidarietà, il buonismo, i muri e la crescente cultura del "prima gli italiani, prima noi".

Abbiamo creduto, difeso, promosso i diritti umani, i beni comuni, la solidarietà, la pace e la convivenza... per ritrovarci in una società di muri, tensioni sociali, conflitti, ingiustizie, divisioni non solo tra abitanti della terra, ma anche con la terra stessa e l'intero creato. Ci ritroviamo davanti a vere

e proprie prove di forza, con grandi sfide personali, fisiche, climatiche e ambientali. Non partiamo dal nulla, ma è necessario fare di più e, soprattutto, camminando insieme senza lasciare indietro nessuno, per costruire un modello di sviluppo più sano, più umano, più sociale e più integrale. Come è scritto nella Laudato si: "I giovani, i poveri, hanno bisogno prima di tutto della nostra umanità, della nostra fraternità rispettosa e umile, e solo dopo del nostro denaro".

Auguri di buon lavoro a tutti gli amici del CIPSI e a tutti coloro che sono convinti, come noi, che "le formiche, quando si mettono d'accordo, spostano l'elefante". Noi ci crediamo e crediamo che un mondo migliore, più giusto, dove tutti possono convivere in pace e giustizia, sia possibile e lo possiamo costruire. Insieme".



SI SALVI CHI PUÒ

IL SUD DEL MONDO SI DIFENDE DALLA PANDEMIA COVID-19 CON I POCHI MEZZI DI CUI DISPONE



CESVITEM VS COVID-19

Per combattere la diffusione del COVID-19, nel mese di maggio, il Cevitem ha distribuito alle famiglie dei bambini beneficiari dei progetti Sad dei distretti di Maxaquene C, Xipamanine e Polana Caniço A a Maputo, un kit igienico formato da un secchio da 25 litri con rubinetto, 3 barre di sapone e mascherine di stoffe prodotte localmente. Gli operatori sociali, nel rispetto dei limiti imposti dalle misure di contenimento, ha provveduto a distribuire volantini informativi sul Covid-19 elaborati dal Ministero della Salute Mozambicano e sensibilizzare le famiglie sulle procedure di prevenzione della malattia.

In Perù, presso 20 OSB beneficiarie del progetto SAD Pininos, sono state realizzate distribuzioni straordinarie di pacchi alimentari. Ai beneficiari delle Borse di studio sono stati distribuiti kit scolastici a supporto dell'apprendimento a distanza imposto dal lockdown. Inoltre, il Cevitem ha in programma l'attivazione di sessioni formative e di sensibilizzazione rivolte a madri e studenti attraverso la realizzazione di webinar o webmeeting.



IL COVID-19 IN MOZAMBICO

Il coronavirus raccontato da Figueredo Rosario, rappresentante del Cevitem in Mozambico



Il Mozambico non è sicuramente tra gli stati più colpiti dal Covid-19, ma per la fragilità del suo sistema sanitario è stato sicuramente tra quelli più a rischio. Il Cevitem, molto attivo nel paese africano, durante la fase più critica della pandemia ha ridotto parte delle sue iniziative in soccorso alle necessità primarie delle popolazioni locali proprio per limitare i contatti tra persone e rispettare le restrizioni imposte dal governo. Molte di queste attività sono state d'altra parte riadattate per risultare utili all'emergenza sanitaria e riconvertite in attività di sensibilizzazione per prevenire la diffusione del coronavirus.

Figueredo Rosario, rappresentante-paese del Cevitem in Mozambico, ha descritto in maniera dettagliata la situazione durante la crisi sanitaria in una lunga testimonianza.

La diffusione

Il primo caso di Covid-19 in Mozambico è stato registrato il 22 marzo. A partire dal giorno seguente sono state imposte una serie di restrizioni, fra cui una quarantena obbligatoria per le persone che rientravano da altri paesi e la chiusura di tutte le scuole pubbliche e private. Il Governo per la prima volta, dopo la pace del 1992, ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale a partire dal 1° aprile prorogandolo ogni 30 giorni.

Durante i mesi critici, con il peggioramento della situazione degli sta-

ti confinanti, anche le misure preventive adottate in Mozambico sono state rafforzate: sospensione e cancellazione dei visti, realizzazione di cerimonie funebri con un massimo di 20 partecipanti, proibizione di realizzare eventi, chiusura degli stabilimenti balneari, riduzione del personale nelle istituzioni pubbliche e private tramite rotazione e smart-working, utilizzo di mezzi di prevenzione (distanziamento interpersonale, uso di mascherine), riduzione del numero di passeggeri nei trasporti collettivi pubblici e privati e molto altro.

Un lockdown impossibile

“Ma in Mozambico, dove ampie fasce della popolazione sopravvivono grazie all'economia informale, sarebbe stato assai problematico imporre un lockdown totale. Ad esempio impedire alle persone di vendere per strada avrebbe creato un impatto immediato sulle entrate di moltissime famiglie che vivono alla giornata grazie alle attività ambulanti informali e avrebbe portato a pericolose proteste sociali”.

Un numero di casi contenuto

All'11 novembre i contagi confermati in Mozambico sono 13.892 e 99 persone decedute per Covid-19: sicuramente numeri bassi per un paese di oltre 30 milioni di abitanti se pensiamo che la capitale Maputo, la seconda area più colpita dopo la provincia di Cabo Delgado, ma la città più popolosa

dello stato, non è lontana dal confine con il Sudafrica che è il paese africano che ha registrato il più alto numero di contagi confermati (all'11 novembre, 740.254 casi e 19.951 decessi legati a complicanze da coronavirus). Quando il Sudafrica ha deciso di chiudere le frontiere e di attivare il lockdown nazionale a partire dalla mezzanotte del 26 marzo, in pochi giorni migliaia di mozambicani residenti in Sudafrica hanno deciso di rientrare in patria per ritornare nelle loro comunità di origine. In quei giorni la preoccupazione per la potenziale diffusione del Covid-19 in Mozambico è stata davvero elevata. Indubbiamente tutte le misure di contenimento prese dal Governo mozambicano sono servite e servono tuttora, ma è anche assai probabile che il numero dei casi ufficiali non rappresenti la reale circolazione del virus nel paese. Potrebbe essere un numero sottostimato, tenendo conto dei pochi test effettuati e della probabile esistenza di casi asintomatici”.

Un sistema sanitario precario

Solo un laboratorio poteva confermare la positività al virus a livello nazionale (il laboratorio dell'Istituto Nacional de Saúde) e il 21 marzo il Ministero della sanità aveva dichiarato che nel paese c'erano solo 34 respiratori funzionanti nel sistema sanitario pubblico e 2.000 kit per diagnosticare il nuovo coronavirus. Ma il problema è molto più radicato: statistiche di-

mostrano come i medici in Mozambico siano 1 ogni 10.000 abitanti. Di conseguenza, anche se ci fossero stati più respiratori, probabilmente sarebbero mancati i medici in grado di utilizzarli. Questa pandemia ci fa capire ancor più come sia fondamentale investire nel settore sanitario e nella formazione di medici e infermieri. Il Cevitem, attraverso il progetto “Borse Futuro”, che elargisce borse di studio per studenti meno abbienti, ha sostenuto gli studi universitari di Alima e Marimbique, che nel 2015 e 2017 si sono laureati in Medicina e attualmente stanno lavorando rispettivamente all'Ospedale Centrale di Maputo e all'Ospedale Generale di Mavalane. Speriamo che altri giovani seguano il loro esempio. Il nostro sistema sanitario è ancora molto fragile non solo per la ridotta disponibilità di professionisti sanitari, ma anche per la carenza di attrezzature, kit diagnostici, dispositivi di protezione individuale per il personale. Proprio per questo motivo, per evitare un disastro nel malaugurato caso che i numeri attuali dei contagi dovessero salire, bisogna puntare moltissimo sulla prevenzione.

La prevenzione

Già da marzo in Mozambico si fanno campagne di sensibilizzare per spingere i cittadini a rispettare il distanziamento sociale, utilizzare le mascherine e lavarsi spesso le mani. Sembrano tutti consigli ovvi, ma non è facile in certi contesti, dove spesso non esiste un metro di distanza nemmeno fra una baracca e l'altra, o in luoghi dove le persone vivono comunque in abitazioni congestionate, con uno scarso e irregolare accesso all'acqua e a latrine decenti.

Il virus non ha cambiato solo le abitudini sociali, ma anche l'approccio con i beneficiari dei progetti. Noi del Cevitem, nell'ambito dei progetti di sostegno a distanza, possiamo contare sugli operatori sociali che lavorano con noi nei quartieri marginali di Maputo. Loro sono stati formati per diffondere messaggi di sensibilizzazione sul coronavirus durante le loro visite domiciliari ai beneficiari, sempre nel rispetto del distanziamento sociale. Anche attraverso il Progetto Sub-Urb stiamo realizzando, in sinergia con i nostri partner, attività di sensibilizzazione ed educazione igienico-sanitaria con la consegna di kit igienici e la diffusione di video e messaggi tramite gruppi Whatsapp.

Il domani

Sicuramente questa pandemia avrà pesanti ripercussioni socioculturali, economiche e politiche a livello planetario. Quando terminerà, il mondo non sarà più lo stesso. Ne usciremo, e abbiamo la possibilità di uscirne migliori, con una maggior consapevolezza: siamo parte di un'unica grande comunità e dobbiamo ripensare al nostro modo di vivere prospettando un futuro diverso. |

Non solo il Nord, ma anche il Sud America è stato travolto dalla pandemia di coronavirus. Nel complesso, all'11 novembre il Brasile resta il paese più colpito per numero di casi confermati di Covid-19 in Sud America, seguito in questa triste classifica da Argentina, Colombia, Messico e Perù. Tante le misure adottate dal governo peruviano per limitare una tragedia in gran parte già consumata, così come tante sono state le iniziative del Cevitem riconvertite a sostegno della popolazione per far fronte a questa crisi sanitaria. Attilio Salviato, responsabile-paese del Cevitem in Perù, ci racconta questa crisi vista con i suoi occhi.

L'esplosione dell'epidemia

Il primo caso di Covid-19 in Perù è stato confermato ufficialmente il 6 marzo 2020 e da metà marzo è stato dichiarato lo Stato di Emergenza Nazionale, ripetutamente prorogato e tuttora in vigore, con una serie di misure restrittive per bloccare la diffusione della pandemia. All'11 novembre in Perù sono stati confermati 925.431 casi di Covid-19 e le persone decedute sono 34.992. Il maggior numero di casi sono concentrati a Lima, ma anche La Libertad (dove il Cevitem interviene) è tra le regioni più colpite.

Sistema sanitario al limite

Le strutture sanitarie nelle principali città peruviane sono più attrezzate rispetto ai presidi sanitari rurali. Tuttavia anche le strutture sanitarie urbane sono al collasso e l'emergenza non è ancora terminata. Sono tante le criticità e la sanità peruviana è del resto già impegnata a debellare anche altre importanti malattie infettive virali come la dengue.

Conseguenze del lockdown

Il lockdown ha messo e sta mettendo a dura prova la vita di coloro che non hanno un lavoro regolare o che lo hanno perso in seguito alle misure restrittive imposte dal Governo. Nel 2019 in Perù il 72% della popolazione economicamente attiva viveva di lavori informali, priva di contratti e stipendi fissi. Con la chiusura delle attività produttive e commerciali non essenziali, la limitazione degli spostamenti, l'invito a non uscire di casa e il coprifuoco nazionale, moltissime famiglie dedite a lavori informali, senza alcun risparmio e con una media di 2-3 figli da mantenere, sono cadute in poche settimane sotto la soglia della povertà.

L'intervento del governo

Alle famiglie più bisognose è stato dato un sussidio di 380 soles (circa 100 Euro), chiamato “Bono Quédate en casa” (Buono Resta a casa). Il Ministero della Difesa e la Caritas peruviana hanno inoltre lanciato la campagna “Ayúdanos a ayudar” (aiutaci ad aiutare), al fine di raccogliere fondi per aiutare le famiglie in situazione di povertà affinché potessero so-



IL PERÙ DI NUOVO IN GINOCCHIO

Il rappresentante del Cevitem, Attilio Salviato, racconta la situazione di uno degli Stati più colpiti dal Covid-19

pravvivere durante l'isolamento sociale obbligatorio. Gli aiuti governativi vengono elargiti attraverso programmi come “Qali Warma” e il “Vaso de leche” (che, con la chiusura delle mense scolastiche e dei Clubes de madres, si limitano a distribuire prodotti alimentari alle famiglie dei loro utenti), ma non sono sufficienti a soddisfare tutte le necessità. Dove non arrivano gli aiuti governativi, le persone cercano di sopravvivere attraverso le cosiddette “Ollas comunes” (pentole comuni), delle mense popolari che la gente forma spontaneamente per condividere le scarse risorse alimentari: ogni famiglia dona quello che può e ciò che viene raccolto si cucina per tutti. Il Ministero dell'Educazione ha fatto notevoli sforzi per dare continuità all'apprendimento degli studenti attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie e della didattica a distanza, che non possono tuttavia sostituire l'educazione classica. La chiusura prolungata delle scuole e degli spazi educativi rischia di avere in futuro effetti sull'apprendimento e sulla dispersione scolastica, che potrebbero colpire in particolare gli studenti che vivono in famiglie economicamente svantaggiate.

Il Cevitem in soccorso

Grazie alla collaborazione con i Clubes de madres riusciamo a distribuire pacchi-alimentari ai nuclei familiari coinvolti nei nostri progetti di sostegno a distanza Pininos e Becas. A

tal fine, continuiamo anche a collaborare con il supermercato Plaza Veja di Trujillo che, nell'ambito del programma “Bueno por dentro” promosso da Supermercados Peruanos S.A., dona prodotti freschi o prossimi alla scadenza. Prima dell'emergenza Covid-19, tali prodotti venivano utilizzati per arricchire i pasti dei bambini beneficiari del progetto Pininos nelle mense gestite dai Clubes de madres, ma in questo periodo vengono consegnati direttamente alle famiglie che li vanno a ritirare presso i Clubes. Tanti anche i kit scolastici consegnati ai beneficiari dei progetti Sad comprendenti materiale di cancelleria, collegamenti internet, chiavette USB e abbonamenti per fotocopie per agevolare il percorso scolastico, nonostante le difficoltà dell'apprendimento da casa.

Il coprifuoco nazionale

In Perù il 18 marzo è stato imposto un coprifuoco notturno dalle ore 20.00 alle 5.00 del giorno seguente. L'orario è stato più volte modificato anche in seguito al progressivo aumento dei contagi nel paese, fino ad arrivare in alcune zone dalle 16.00 alle 4.00 nel momento peggiore dell'emergenza. “Quédate en casa” (resta a casa) è diventato una sorta di mantra in questo periodo di crisi sanitaria.

Le violenze domestiche

In Perù vige ancora il machismo e anche nell'ambito dei nostri progetti di

sostegno a distanza ci sono nuclei familiari all'interno dei quali la prevalenza maschile, nei confronti di donne e minori, è frequente. Le pareti domestiche, pertanto, non sempre sono un luogo sicuro, ma un luogo dove vengono perpetrati atti di violenza su donne e minori.

Il domani

Da questa pandemia dobbiamo cogliere gli insegnamenti positivi: stando a casa, abbiamo riscoperto il valore della famiglia; la solitudine ci ha fatto apprezzare le relazioni sociali; il distanziamento sociale l'importanza degli abbracci e del contatto. Con la riduzione delle attività economiche e degli spostamenti c'è stato un calo dell'inquinamento. Per costruire un futuro migliore, abbiamo capito quanto siano importanti gli investimenti da destinare alla sanità pubblica, alla ricerca scientifica, alla scuola, tutti settori che sono in sofferenza. Abbiamo compreso quanto possa essere fondamentale la solidarietà, soprattutto laddove non arrivano i sussidi statali. Ma anche la cultura della responsabilità individuale verso il gruppo, un atto di sacrificio (Quédate en casa) in nome del benessere proprio e altrui. La diffusione a livello mondiale del Covid-19 conferma l'alto grado di interdipendenza tra stati.

Ne usciremo e ci salveremo solo migliorando la globalizzazione con più solidarietà. |

APPROVATO IL NUOVO STATUTO

Il Cesvitem si adegua al Codice del Terzo Settore per garantirsi la piena operatività istituzionale

Lo scorso 27 ottobre si è tenuta l'Assemblea straordinaria dei Soci dell'Associazione. Nella riunione è stato approvato il nuovo statuto ai sensi del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117), delle successive disposizioni integrative e correttive (D. Lgs. 3 agosto 2018 n. 105) e in conformità con la circolare ministeriale n. 20 del 27 dicembre 2018, con oggetto "Codice del terzo settore. Adeguamenti statutori".

L'adeguamento statutario permette l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts) che serve a dare pubblicità dell'esistenza di un Ente di Terzo Settore (Ets) e di alcuni dati fondamentali riguardanti la sua struttura e attività. Esso ha quindi una funzione di trasparenza e di certezza del diritto. Il Runts è istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (gestito operativamente tramite uffici regionali e un ufficio statale) e sostituisce la pluralità di registri speciali previsti dalla vecchia disciplina.

L'iscrizione nel Runts dà la possibilità di stipulare convenzioni con amministrazioni pubbliche per lo svolgimento di attività o servizi sociali di interesse generale in favore di terzi e dà diritto ad accedere alle agevolazioni previste per il terzo settore. C'è anche un risvolto fiscale per i sostenitori del Cesvitem: sono state introdotte nuove regole più vantaggiose per le erogazioni in denaro o natura elargite a Ets riconosciuti.

STATUTO

Modificato in Assemblea straordinaria dei Soci il 27/10/2020.

Costituzione e Denominazione

Art. 1 - È costituita ai sensi del D.lgs. 03/07/2017 n° 117 (di seguito chiamato CTS o Codice del Terzo Settore) l'Associazione "CE.SVI.TE.M. - Centro Sviluppo Terzo Mondo - Ente del Terzo Settore" in breve denominata "CE.SVI.TE.M. ETS".

L'Associazione continuerà ad utilizzare l'acronimo ONLUS e le disposizioni di carattere fiscale previste dal D.lgs. 4/12/1997 n°460 continuano a trovare applicazione, senza soluzione di continuità, fino a quando non saranno applicabili le nuove disposizioni fiscali previste dal Codice, e comunque non prima del periodo di imposta successivo a quello di operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (di seguito chiamato RUNTS), in base a quanto disposto dall'art. 104, commi 1 e 2, del CTS e dall'art.5-sexies del D.L. n. 148/2017.

L'Associazione adatterà automaticamente l'acronimo ETS (Ente del Terzo Settore) una volta che si verifichino le due condizioni poste dalla decorrenza del termine di cui all'articolo 104, comma 2 del CTS e all'iscrizione nel RUNTS.

Sede

Art. 2 - La sede legale è in Milano (VE). L'Associazione può istituire altre sedi amministrative e uffici in Italia e/o all'estero.

Scopo

Art. 3 - Il CE.SVI.TE.M. si ispira ai principi universali della fratellanza e della solidarietà umana, sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e da altre rilevanti dichiarazioni internazionali, e ad una visione del mondo egualitaria, al di là di ogni differenza razziale, religiosa e politica. L'Associazione non ha fini di lucro né appartenenze politiche o confessionali e persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento di una o più delle seguenti attività di interesse generale, come descritte nell'art. 5 del CTS: d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa; i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di

all'Assemblea dei soci, a cui spetta, in occasione della prima riunione utile, la decisione finale e insindacabile.

Organi sociali

Art. 6 - Sono Organi dell'Associazione: a. l'Assemblea dei soci; b. il Consiglio di Amministrazione; c. il Presidente; d. l'Organo di controllo nei casi previsti dall'art. 30 comma 1 del CTS; e. il Revisore legale dei Conti nei casi previsti dall'art.31 comma 1 del CTS.

Assemblea

Art. 7 - L'Assemblea è costituita da tutti i soci. Ogni socio potrà essere rappresentato da un altro socio, a mezzo delega scritta. Ciascun socio ha diritto a un solo voto.

Art. 8 - La convocazione dell'Assemblea deve effettuarsi dal Presidente a mezzo lettera o fax o e-mail o altro mezzo di comunicazione che dia la certezza dell'effettiva ricezione da parte del destinatario, inviata ai soci almeno 15 (quindici) giorni prima della data fissata per la prima adunanza. Nella lettera devono essere indicati il giorno, l'ora e il luogo della riunione, nonché l'ordine del giorno. L'Assemblea è presieduta dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente; in mancanza di quest'ultimo, su designazione dei presenti, da un altro membro del Consiglio di Amministrazione. Ad ogni riunione, su proposta del Presidente, si provvede alla nomina di un Segretario, che redige il verbale e lo controfirma con il Presidente. Il libro dei verbali dell'Assemblea è custodito presso la sede dell'Associazione ed è a disposizione dei Soci. L'Assemblea è validamente costituita ed è atta a deliberare qualora: 1. in sede ordinaria: a. in prima convocazione siano presenti almeno la metà più uno dei suoi membri, b. in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti. L'adunanza di seconda convocazione non può svolgersi nello stesso giorno fissato per la prima convocazione. 2. In seduta straordinaria, l'Assemblea è validamente costituita ed è atta a deliberare qualora siano presenti almeno tre quarti dei suoi membri.

Soci

Art. 4 - Sono soci dell'Associazione, senza limitazioni con riferimento alle condizioni economiche e discriminazioni di qualsiasi natura, persone fisiche e giuridiche, la cui domanda di ammissione verrà accettata dal Consiglio di Amministrazione e che verseranno la quota associativa eventualmente stabilita dal Consiglio di Amministrazione. La domanda di ammissione deve recare la dichiarazione di condividere le finalità che l'Associazione si propone e l'impegno ad approvarne e osservarne Statuto e Regolamenti. La domanda di ammissione va presentata al Consiglio di Amministrazione che delibera sull'ammissibilità del richiedente. La delibera viene comunicata all'interessato e annotata sui libri sociali. Il Consiglio di Amministrazione comunica all'interessato entro sessanta giorni dalla ricezione della domanda di ammissione l'eventuale delibera di rigetto. Chi ha proposto la domanda può entro sessanta giorni dalla comunicazione della deliberazione di rigetto chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea in occasione della propria successiva convocazione, se non appositamente convocata. L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo, fermo restando in ogni caso il diritto di recesso. L'adesione all'Associazione comporta per l'associato il diritto di voto nell'Assemblea, il diritto di eleggere e di essere eletto alle cariche sociali ed il diritto di esaminare i libri sociali. Chiunque aderisca all'Associazione può, in qualsiasi momento, notificare la sua volontà di recedere dal novero dei partecipanti all'Associazione. La domanda di recesso ha effetto immediato nel momento in cui viene presentata al Consiglio di Amministrazione.

Art. 5 - La qualità di socio può venire meno per i seguenti motivi: a. per dimissioni; b. per scadenza e cioè per la perdita di qualcuno dei requisiti in base ai quali è avvenuta l'ammissione; c. per morosità nel versamento della quota associativa annuale eventualmente stabilita dal Consiglio di Amministrazione. L'esclusione di un socio per i motivi di cui ai punti b) e c) è proposta dal Consiglio di Amministrazione. Il socio sottoposto al provvedimento ha facoltà di presentare le sue motivazioni

te sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione, ogni qualvolta questi sia impedito all'esercizio delle proprie funzioni. Tutte le cariche sociali all'interno dell'Associazione sono gratuite, salvo il rimborso delle spese documentate, sostenute per ragioni dell'incarico ricoperto. Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale. Le limitazioni del potere di rappresentanza non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel RUNTS o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.

Consiglio di Amministrazione

Art. 11 - Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della metà più uno dei Consiglieri in carica.

Art. 12 - Il Consiglio di Amministrazione ha il potere di compiere tutti gli atti necessari per l'attuazione dello Statuto e delle delibere dell'Assemblea e ogni altra operazione necessaria allo svolgimento degli scopi associativi. In particolare, il Consiglio di Amministrazione provvede a: a. garantire l'esecuzione delle linee programmatiche dell'Assemblea; b. predisporre le relazioni consuntive sull'attività svolta e il programma delle attività per il nuovo anno, da sottoporre annualmente all'approvazione dell'Assemblea dei soci congiuntamente al bilancio consuntivo, al bilancio preventivo e al bilancio sociale qualora venga superato il limite dimensionale di cui all'art. 14 del CTS; c. esaminare gli argomenti da sottoporre all'Assemblea; d. deliberare l'ammissione/esclusione dei soci; e. procedere all'assunzione del personale; f. individuare le eventuali attività diverse, secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale.

Art. 13 - Il Consiglio di Amministrazione si riunisce ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o gliene facciano richiesta almeno i due terzi dei Consiglieri. Le convocazioni devono essere fatte dal Presidente o, in caso di sua assenza, dal Vice Presidente e devono essere spedite con almeno 7 (sette) giorni di anticipo sulla data stabilita per l'adunanza, o, in caso di urgenza, almeno 2 (due) giorni prima a mezzo fax o e-mail o altro mezzo di comunicazione che dia la certezza dell'effettiva ricezione da parte del destinatario, nella lettera devono essere indicati il giorno l'ora e il luogo della riunione nonché l'ordine del giorno. Ad ogni riunione, su proposta del Presidente, si provvede alla nomina di un Segretario, che redige il verbale e lo controfirma con il Presidente. Il libro dei verbali del Consiglio di Amministrazione è custodito presso la sede dell'Associazione ed è a disposizione dei Soci.

Presidente

Art. 14 - Il Presidente svolge le seguenti funzioni: a. ha la rappresentanza legale a tutti gli effetti di fronte ai terzi e in giudizio; b. convoca e presiede le Assemblee dei soci e le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Organo di controllo

Art. 15 - L'organo di controllo, anche monocratico, è nominato dall'Assemblea quando siano superati i limiti dimensionali previsti dall'art.30 del CTS. L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del CTS.

Revisore legale dei conti

Art. 16 - L'Assemblea dei soci provvede, nei casi previsti dalla legge, alla nomina del Revisore dei Conti o una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro qualora superi per due esercizi consecutivi due dei limiti dimensionali previsti dall'art.31 del CTS. Al Revisore spetta il controllo della tenuta dei libri contabili e del bilancio, accompagnato da idonea relazione da presentare annualmente all'Assemblea. L'incarico del Revisore dei Conti è incompatibile con la carica di Consigliere, ma può essere esercitato dall'Organo di controllo se costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro.

Patrimonio ed Entrate Sociali

Art. 17 - Il patrimonio dell'Associazione è costituito da: a) beni mobili e immobili di proprietà dell'Associazione; b) eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di Bilancio; c) eventuali donazioni e lasciti testamentari. Il patrimonio dell'Associazione è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Le entrate dell'Associazione sono costituite da: 1) eventuali quote associative annue; 2) sovvenzioni, erogazioni o contributi pubblici e privati; 3) proventi da attività raccolta fondi; 4) eventuali ricavi, rendite, proventi ed altre entrate comunque denominate; 5) da ogni altra eventuale entrata derivante da attività di interesse generale o ad esse strumentali e secondarie. Spetta all'Assemblea stabilire l'eventuale ammontare della quota associativa annua di iscrizione all'Associazione. È facoltà degli aderenti all'Associazione effettuare versamenti ulteriori rispetto a quelli annuali. I versamenti al

fondo di dotazione possono essere di qualsiasi entità, fatti salvi i versamenti minimi determinati per l'iscrizione annuale, e sono versamenti comunque a fondo perduto; i versamenti non sono quindi rivalutabili né ripetibili in nessun caso. Pertanto, nemmeno in caso di scioglimento o di estinzione dell'Associazione, né in caso di morte, recesso o esclusione dall'Associazione, può farsi luogo alla richiesta di rimborso di quanto versato all'Associazione a titolo di versamento al fondo di dotazione. In generale, è vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposti per legge.

Esercizio Sociale

Art. 18 - L'esercizio sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Per ogni esercizio vi è l'obbligo di redigere un bilancio preventivo e un bilancio consuntivo. Il bilancio indica la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e comprende la relazione di missione, che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e dell'ente e le modalità gestionali di perseguimento delle finalità statutarie, con menzione del carattere strumentale e secondario delle eventuali attività diverse rispetto a quelle di interesse generale. Qualora venga superato il limite dimensionale di cui all'art. 14 del CTS, l'Associazione dispone, depositata presso il RUNTS e pubblica sul proprio sito, a cura del Presidente, il bilancio sociale redatto secondo linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Il Consiglio di Amministrazione predispone il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente e il bilancio preventivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea nella prima riunione utile e comunque entro i termini previsti all'art. 9. I bilanci devono restare depositati presso la sede dell'Associazione nei 15 (quindici) giorni che precedono l'Assemblea convocata per la loro approvazione, a disposizione di tutti coloro che abbiano motivato interesse alla loro lettura. La richiesta di copie è soddisfatta dall'Associazione a spese del richiedente.

Avanzi di gestione

Art. 19 - All'Associazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione stessa, a meno che la destinazione o

la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) - fino a quando non saranno applicabili le nuove disposizioni fiscali previste dal CTS secondo le condizioni richiamate all'art.1 del presente statuto - o di Enti del Terzo Settore dal momento in cui sarà operativo il RUNTS, che per legge, statuto o regolamento facciano parte della medesima e unitaria struttura. L'Associazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività di interesse generale o di quelle diverse, secondarie e strumentali rispetto ad esse.

Libri sociali

Art. 20 - L'Associazione ha l'obbligo della tenuta dei seguenti libri sociali: a. il libro degli associati; b. il libro dei volontari che svolgono le attività in modo non occasionale; c. il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee; d. il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione o di eventuali altri organi sociali.

I libri di cui alle lettere a), b) e c) sono tenuti a cura del Consiglio di Amministrazione. I libri di cui alla lettera d), sono tenuti a cura dell'organo a cui si riferiscono.

Durata

Art. 21 - La durata della presente Associazione è illimitata.

Scioglimento, trasformazione, fusione o scissione

Art. 22 - Lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'Associazione dovranno essere deliberati con il voto favorevole di almeno i tre quarti degli associati dall'Assemblea. In caso di suo scioglimento, per qualsiasi causa, l'Associazione ha l'obbligo di devolvere il suo patrimonio ad altre Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996 n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge, fino a quando non saranno applicabili le nuove disposizioni fiscali previste dal CTS secondo le condizioni richiamate all'art.1 del presente statuto. Dal momento in cui sarà operativo il RUNTS, il patrimonio residuo sarà devoluto, previo parere positivo del RUNTS e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri Enti del Terzo settore secondo le disposizioni statutarie o dell'organo sociale competente o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

Rinvio

Art. 23 - Per tutto quanto non previsto nel presente Statuto, si deve far riferimento alle norme vigenti.

BILANCIO CONSUNTIVO AL 31/12/2019 (IMPORTI IN EURO)

Report e bilancio dettagliato alla pagina web www.cesvitem.org/it/chi-siamo/bilancio-report.asp

	31/12/2019	31/12/2018
STATO PATRIMONIALE ATTIVO		
B) Immobilizzazioni	240.042	255.789
Immateriali	3.596	3.788
Materiali	236.385	251.940
Finanziarie	61	61
C) Attivo circolante	1.662.276	2.239.832
Crediti	1.640.988	1.877.879
Disponibilità liquide	21.288	361.953
D) Ratei e risconti	362.938	388.827
Totale attivo	2.265.256	2.884.448

	31/12/2019	31/12/2018
STATO PATRIMONIALE PASSIVO		
A) Patrimonio netto	5.524	4.986
B) Fondi per rischi e oneri	-	-
C) TFR lavoro subordinato	113.831	108.968
D) Debiti	1.139.546	1.325.540
Debiti verso banche	309.290	285.272
Debiti verso altri finanziatori	60.000	50.000
Debiti verso fornitori	16.491	19.368
Debiti tributari	7.410	10.809
Debiti v/ ist. previdenza e secur. sociale	6.007	10.730

	740.348	949.361
Altri debiti		
E) Ratei e risconti	1.006.355	1.444.954
Totale passivo	2.265.256	2.884.448

	55.800	64.735
CONTI D'ORDINE		
Sistema improprio dei rischi		

	924.183	860.183
RENDICONTO GESTIONALE (Linee guida Agenzia per le Onlus)		
PROVENTI		
A) Proventi da attività tipiche	924.183	860.183
B) Proventi da raccolta fondi	27.818	27.481
C) Proventi e ricavi da attività accessorie	30.546	43.224
D) Proventi finanziari e patrimoniali	1.581	1.339
Arrotondamenti	1	-
Totale proventi	984.129	932.227

	866.176	642.677
ONERI		
A) Oneri da attività tipiche	866.176	642.677
B) Oneri promozionali e di raccolta fondi	2.274	1.366
C) Oneri da attività accessorie	31.709	42.855
D) Oneri finanziari e patrimoniali	17.028	19.923
E) Oneri di supporto generale	66.406	225.100
Risultato positivo di gestione	536	305
Arrotondamenti	-	1
Totale oneri	984.129	932.227



Cesvitem
Onlus

*Il Natale rinnovi i cuori,
susciti il desiderio di costruire
un futuro più fraterno e solidale,
porti a tutti gioia e speranza.
Buone feste con il mondo!*



UN CANTIERE SEMPRE APERTO

Per continuare a costruire assieme un mondo più equo e giusto, un pezzo per volta



FONDO NATALE 2020

In Mozambico lo stato di emergenza nazionale, a causa della pandemia del Covid-19, non è ancora terminato. Il sostegno alimentare è fondamentale per i nuclei familiari che vivono in condizioni di vulnerabilità, per far fronte all'aumento dei prezzi e alla diminuita disponibilità di alcuni generi alimentari.



CYC II

In Perù i Clubes de madres rappresentano un punto di riferimento per i bambini residenti nelle periferie, vittime di condizioni precarie e instabili sia in ambito alimentare che scolastico. Cuaderno y Comida II cerca di contrastare questa situazione, implementando i servizi forniti nelle strutture gestite da madri volontarie.



BORSE FUTURO

Il Fondo Borse Futuro nasce con lo scopo di raccogliere donazioni libere a favore delle borse di studio universitarie. Dal 2012 il Cesvitem ha accompagnato al diploma di laurea tredici studenti tra Perù e Mozambico. Per far crescere i Paesi del Sud del mondo bisogna partire dai loro giovani.



RADIO MONAPO

Le radio comunitarie sono fondamentali per la diffusione di informazioni sulla prevenzione del Covid-19 anche fra le comunità più remote delle zone rurali del Mozambico. Radio Monapo trasmette aggiornamenti quotidiani sull'attuale pandemia nell'ambito dei suoi notiziari, trasmessi sia in lingua portoghese sia in lingua macua.



ENERGY WITH AFRICA

La Guinea è uno dei paesi più poveri del mondo nella classifica dell'Indice di sviluppo umano. Energy with Africa punta a creare le condizioni per l'avvio di processi di sviluppo sostenibile nella Regione di Labé basati sulla diffusione dell'energia fotovoltaica, coinvolgendo l'università locale.

VUOI CONTRIBUIRE A REALIZZARE I NOSTRI PROGETTI?

- bollettino postale c/c 10008308
- bonifico bancario
- Banco BPM
Iban IT71A050343619000000005675
- Intesa Sanpaolo
Iban IT07S030693619310000011634

Intestati a: Cesvitem Onlus
via Mariutto 68 - Mirano (VE)

Paypal www.cesvitem.org/it/donazioni

Causali: Fondo Natale 2020, Borse Futuro, CyC II, Radio Monapo, Energy with Africa

Compri i regali di Natale online? Con Helpfreely sostieni il Cesvitem!



1. Iscriviti gratuitamente a helpfreely.org e abbinati il tuo profilo al Cesvitem



2. Compra come di consueto negli oltre 5.000 negozi online convenzionati



3. Dona in automatico una percentuale della tua spesa al Cesvitem

SENZA COSTI AGGIUNTIVI - INFO WWW.CESVITEM.ORG O HELPFREE.LY/J30896